



La Comunità

5 Giugno 2022

n. 23 - anno 52

PENTECOSTE

La Pentecoste è quel giorno speciale raccontato dall'evangelista Luca, nel quale possiamo dire che nasce la Chiesa. Quel giorno siamo nati noi!

Siamo nati quel giorno come testimoni di Cristo e non semplici fan o nostalgici di Gesù. Il giorno di Pentecoste lo Spirito Santo rende capaci i discepoli di comunicare le opere di Dio a tutti, superando ogni problema comunicativo. L'evangelista dice questo raccontando che fuori dal cenacolo c'è praticamente tutto il mondo, con tutte le differenze di cultura, lingua, modi di vivere e condizioni sociali. Il lungo elenco di popoli che viene fatto è simbolico, e dentro davvero possiamo metterci tutta l'umanità di ogni tempo. Lo Spirito Santo che non si mostra fisicamente, anche perché le immagini del vento e delle lingue "come di fuoco" sono



solo tentativi di dare una idea di cosa succede, si mostra nei suoi effetti. L'effetto principale che lo Spirito di Dio è dentro gli apostoli è che da quel momento iniziano a comunicare in modo efficace e libero, superando paure e divisioni. La Chiesa è proprio questo, una porta che si apre e che porta il Vangelo a tutti e fa sentire tutti dentro il Vangelo. Con lo Spirito Santo le barriere che da sempre chiudono gli uomini in piccoli recinti e li contrappone, saltano e si infrangono. Il mondo inizia un cammino di unità che è davvero la realizzazione dei più profondi desideri di Dio. E la comunicazione avviene con parole, gesti, testimonianza di vita, e così Gesù con la sua morte e resurrezione diventa accessibile e comprensibile a tutti, sia ai popoli di allora come a quelli di oggi, sia a me che ho studiato teologia come all'ultimo che di teologia non sa nulla ma nel suo cuore ha desiderio di Dio. In quell'elenco di popoli diversi e lontani che viene fatto nel racconto vedo anche tutti coloro con i quali condivido la lingua ma ci sono profonde differenze di vita, di età, di condizione economica, di abilità fisica, di lavoro, di scelte di vita, di salute...

La Chiesa stessa al suo interno è fatta di tutte queste differenze, ed anche è inserita in un mondo fatto di queste differenze. Lo Spirito Santo è quel dono invisibile che si rende evidente in noi perché porta un vento forte che spazza via le divisioni e le contrapposizioni, e che brucia ogni giudizio, razzismo e indifferenza e allo stesso tempo illumina e scalda i cuori più diversi facendoli sentire uno.

CATECHESI SULLA VECCHIAIA

Con questo numero e per tutta l'estate cominceremo a seguire le bellissime catechesi sulla vecchiaia che Papa Francesco ha fatto nelle udienze del mercoledì.

1. La grazia del tempo e l'alleanza delle età della vita

Oggi incominciamo un percorso di catechesi che cerca ispirazione nella Parola di Dio *sul senso e il valore della vecchiaia*. Facciamo una riflessione sulla vecchiaia. Da alcuni decenni, questa età della vita riguarda un vero e proprio "nuovo popolo" che sono gli anziani. Mai siamo stati così numerosi nella storia umana. Il rischio di essere scartati è ancora più frequente: mai così numerosi come adesso, mai il rischio come adesso di essere scartati. Gli anziani sono visti spesso come "un peso". Nella drammatica prima fase della pandemia sono stati loro a pagare il prezzo più alto. Erano già la parte più debole e trascurata: non li guardavamo troppo da vivi, non li abbiamo neppure visti morire. Ho trovato anche questa Carta per i diritti degli anziani e i doveri della comunità: questo è stato editato dai governi, non è editato dalla Chiesa, è una cosa laica: è buona, è interessante, per conoscere che gli anziani hanno dei diritti. Farà bene leggerlo.

Assieme alle migrazioni, la vecchiaia è tra le questioni più urgenti che la famiglia umana è chiamata ad affrontare in questo tempo. Non si tratta solo di un cambiamento quantitativo; è in gioco *l'unità delle età della vita*: ossia, il reale punto di riferimento per la comprensione e l'apprezzamento della vita umana nella sua interezza. Ci domandiamo: c'è amicizia, c'è alleanza fra le diverse età della vita o prevalgono la separazione e lo scarto?

Tutti viviamo in un presente dove convivono bambini, giovani, adulti e anziani. Però è cambiata la proporzione: la longevità è diventata di massa e, in ampie regioni del mondo, l'infanzia è distribuita a piccole dosi. Abbiamo pure parlato dell'inverno demografico. Uno squilibrio che ha tante conseguenze. La cultura dominante ha come modello unico il giovane-adulto, cioè un individuo che si fa da sé e rimane sempre giovane. Ma è vero che la giovinezza contiene il senso pieno della vita, mentre la vecchiaia ne rappresenta semplicemente lo svuotamento e la perdita? Quello è vero? Soltanto la giovinezza ha il senso pieno della vita, e la vecchiaia è lo svuotamento della vita, la perdita della vita? L'esaltazione della giovinezza come unica età degna di incarnare l'ideale umano, unita al disprezzo della vecchiaia vista come fragilità, come degrado o disabilità, è stata l'icona dominante dei totalitarismi del ventesimo secolo. L'abbiamo dimenticato questo?

L'allungarsi della vita incide in maniera strutturale sulla storia dei singoli, delle famiglie e delle società. Ma dobbiamo chiederci: la sua qualità spirituale e il suo senso comunitario sono oggetto di pensiero e di amore coerenti con questo fatto? Forse gli anziani devono chiedere scusa della loro ostinazione a sopravvivere a spese d'altri? O possono essere onorati per i doni che portano al senso della vita di tutti? Di fatto, nella rappresentazione del senso della vita - e proprio nelle culture cosiddette "sviluppate" - la vecchiaia ha poca incidenza. Perché? Perché è considerata un'età che non ha contenuti speciali da offrire, né significati propri da vivere. Per di più, manca l'incoraggiamento delle persone a cercarli, e manca l'educazione della comunità a riconoscerli. Insomma, per un'età che è ormai una parte determinante dello spazio comunitario e si estende a un terzo dell'intera vita, ci sono - a volte - piani di assistenza, ma non progetti di esistenza. Piani di assistenza, sì; ma non progetti per farli vivere in pienezza. E questo è un vuoto di pensiero, di immaginazione, di creatività. Sotto questo pensiero, quello che fa il vuoto è che l'anziano, l'anziana sono materiale di scarto: in questa cultura dello scarto, gli anziani entrano come materiale di scarto.

La giovinezza è bellissima, ma l'eterna giovinezza è un'allucinazione molto pericolosa. Essere vecchi è altrettanto importante - e bello - è altrettanto importante che essere giovani. Ricordiamocelo. L'alleanza fra le generazioni, che restituisce all'umano tutte le età della vita, è il nostro dono perduto e dobbiamo riprenderlo. Deve essere ritrovato, in questa cultura dello scarto e in questa cultura della produttività.



Il grillo parlante

Due piccole riflessioni a voce alta:

- Non dimentichiamoci di tutti coloro che stanno soffrendo o hanno perso la vita a causa di tutte le guerre, piccole e grandi, che ci sono nel mondo;
- Non dimentichiamo anche tutti coloro che stanno facendo fatica e li abbiamo in casa: questi ultimi forse non faranno

notizia, ma ce li abbiamo sempre con noi.

E per finire un piccolo invito: in questi giorni stavo riguardante una serie di cartoni animati dopo 15 anni. Era una serie tecnologicamente avanzata: vederla dopo un po' di anni sembra tutto così vecchio, così lento.

È la piccola sensazione che capita molte volte quando si deve cominciare qualcosa di nuovo o si propone una cosa già fatta: non fermiamoci alle apparenze, e gustiamo tutto il bello che ogni giorno la vita ci propone.

Ecco che il grest non è quello degli anni scorsi; l'estate che iniziamo ci aspetterà al varco con un anno in più sulle spalle; le idee per condividere attività nella collaborazione pastorale sono già state provate, ecc.

Lasciamoci stupire da quanto ancora dobbiamo assaporare di quello che il Signore ci propone

INIZIO GREST

Giovedì 9 giugno inizia il nostro grest parrocchiale. In questa fine settimana e nei prossimi giorni che precedono le attività si stanno sistemando luoghi e materiali e distribuendo compiti perché il tutto possa filare nel miglior modo possibile. Il grest è di tutta la nostra comunità parrocchiale, anche se accoglie dei bambini e ragazzi dalle esperienze più disparate: ecco perché sono ancora qui ad elemosinare preghiere perché tutto possa andare nel miglior modo possibile.



Grazie Georges

dopo 8 anni di servizio, il nostro Georges Bechara, lascia il servizio presso il patronato del Sacro Cuore di Mestre per incominciare l'avventura nel campo dell'insegnamento.

Mancheranno sicuramente le sue risate, la sua capacità di ascolto e interazione con i bambini e ragazzi anche di culture diverse e i loro famigliari: questo suo modo di fare ha segnato parecchie persone e si è visto nei volti delle tante persone intervenute per il suo saluto martedì 31 maggio.

Chi arriva in patronato solitamente la prima domanda che faceva era : "C'è Georges?".

Ora Georges non c'è più e gli auguriamo tutto il bene possibile accompagnato da un grande GRAZIE per tutto quello che ha dato e fatto in questi anni.

Nel frattempo accogliamo Alessandra che dal 1 giugno ha cominciato l'avventura al servizio del patronato e di tutte le sue attività.

NOTIZIE BREVI

- Recita delle lodi in cripta alle 7.30
- Messe feriali in cripta precedute dalla recita del Rosario alle 18.00
- Confessioni: ogni sabato in cripta dalle ore 17.00 alle 18.45
- La cripta rimane aperta ogni giorno dalle 7.30 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00. La domenica solo il pomeriggio.
- In questa domenica avremo come ospiti davanti alla chiesa dei volontari dell'Avapo, che saranno a disposizione per eventuali informazioni e chiarimenti sul loro prezioso servizio.

fine della scuola

A parte coloro che devono fare gli esami mercoledì 8 giugno finisce la scuola per moltissimi bambini e ragazzi.

Se la scuola va in vacanza, iniziano molte attività ma, soprattutto, non va in vacanza il Signore.

La tentazione è grande: siamo a casa da scuola, non c'è più catechismo, caro Gesù ci ritroviamo a Settembre.

Resistete a chi vi vuol far pensare che il Signore d'estate ha bisogno di essere lasciato in pace.

5X1000

"PATRONATO SACRO CUORE"

codice fiscale

90126330274

Per eventuali offerte alla parrocchia:

IBAN

IT46Q0200802009000105474845

Sabato 4 Giugno

Ore 19.00 Santa Messa

Ore 21.00 Messa animata dalle comunità

DOMENICA 5 GIUGNO

PENTECOSTE ANNO C

Ore 8.30 Santa Messa

Ore 10.30 Santa Messa

Ore 19.00 Santa Messa

Lunedì 6 Giugno

Ore 18.30 Santa Messa

Martedì 7 Giugno

Ore 18.30 Santa Messa

Mercoledì 8 Giugno

Ore 18.30 Santa Messa

Giovedì 9 Giugno

Ore 18.30 Santa Messa

Venerdì 10 Giugno

Ore 18.30 Santa Messa

Sabato 11 Giugno

Ore 19.00 Santa Messa

Ore 21.00 Messa animata dalle comunità

DOMENICA 12 GIUGNO

SANTISSIMA TRINITÀ ANNO C

Ore 8.30 Santa Messa

Ore 10.30 Santa Messa con Battesimi

Ore 19.00 Santa Messa

BATTESIMI

Domenica prossima 12 giugno avremo la gioia di celebrare tre Battesimi:

Fiorenzato Jacopo,

Solinas Giovanni ,

Voltolina Giorgio

Generare figli nella Chiesa è sempre una cosa bella a prescindere. Accompagniamo le tre famiglie in questo passaggio così importante per la vita dei loro figli ma anche per la vita stessa delle famiglie.

PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ

Via Aleardi 61, 30172 Mestre - Venezia

Telefono: 041 984279

E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net

Parroco: don Fabio Mattiuzzi

E-mail: parroco@parrocchiasacrocuore.net

Sito internet: www.parrocchiasacrocuore.net

Facebook: @sacrocuoremestre

Youtube: www.youtube.com/c/parrocchiasacrocuore

Telegram: <https://t.me/parrocchiasacrocuore>

Orari segreteria: lun-mar-mer-ven ore 10.00-12.00 e mar-giovedì dalle 16.00 alle 18.00

Patronato: aperto tutti i giorni dalle 16.00 alle 19.00 telefono: 0415314560

Caritas: aperto martedì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30 telefono: 3534162473

Sante Messe festive: sabato ore 19.00; domenica ore 8.30-10.30-19.00

Santa Messa feriale: ogni giorno alle ore 18.30